



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione*

# QUADRO DI SINTESI DELLE ESPERIENZE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA SEGNALATE



9 marzo 2017

## Sommario

Premessa.....	1
Le esperienze di partecipazione segnalate .....	2
un primo quadro d’insieme.....	2
I contenuti delle esperienze segnalate .....	6



## PREMESSA

Dal 5 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017, il Dipartimento della funzione pubblica ha sottoposto a consultazione pubblica una prima bozza di Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia, la cui versione definitiva è disponibile sul sito [open.gov.it](http://open.gov.it).

Nello stesso periodo, le amministrazioni, la società civile e tutti i cittadini sono stati invitati a partecipare a un sondaggio online per segnalare casi di consultazione pubblica in Italia.

Grazie alle segnalazioni ricevute è stato possibile ottenere un primo quadro della varietà delle esperienze di consultazione che sono svolte negli enti locali, nelle regioni e nei ministeri; occasioni in cui i cittadini e le amministrazioni hanno dialogato per condividere le idee o migliorare le decisioni pubbliche.

Le pagine che seguono sintetizzano gli esiti di questa prima raccolta, fornendo una visione complessiva delle caratteristiche dei casi segnalati e descrivendo le pratiche anche in relazione ai principi contenuti nelle Linee guida.

Considerata la varietà delle esperienze di consultazione svolte nel nostro Paese e la natura stessa della partecipazione, sempre in movimento, il Dipartimento della funzione pubblica proseguirà la raccolta di casi in modo permanente, lungo tutto il prossimo biennio. I cittadini, le associazioni e le amministrazioni possono segnalare nuovi casi di consultazione compilando una scheda disponibile sul sito [open.gov.it](http://open.gov.it) o [partecipa.gov.it](http://partecipa.gov.it).

Il prossimo aggiornamento delle Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia sarà arricchito e integrato anche grazie a questa ulteriore raccolta di pratiche di consultazione.

Le pratiche fino ad ora segnalate sono disponibili sempre sul sito [open.gov.it](http://open.gov.it).

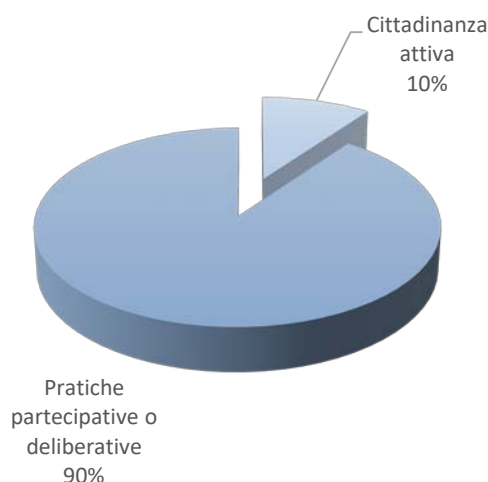
## LE ESPERIENZE DI PARTECIPAZIONE SEGNALATE

### UN PRIMO QUADRO D'INSIEME

Dal 5 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017 sono state segnalati, in totale, 36 diversi casi<sup>1</sup>, di cui 30 classificabili come pratiche di partecipazione<sup>2</sup>.

Come mostrato nel Grafico 1, le segnalazioni riguardano, in larga parte, pratiche di democrazia partecipativa o deliberativa, attivate dalle amministrazioni pubbliche (90%); i restanti casi sono, invece, forme di cittadinanza attiva (10%).

**Graf. 1** – Ripartizione delle pratiche di partecipazione segnalate per tipo.

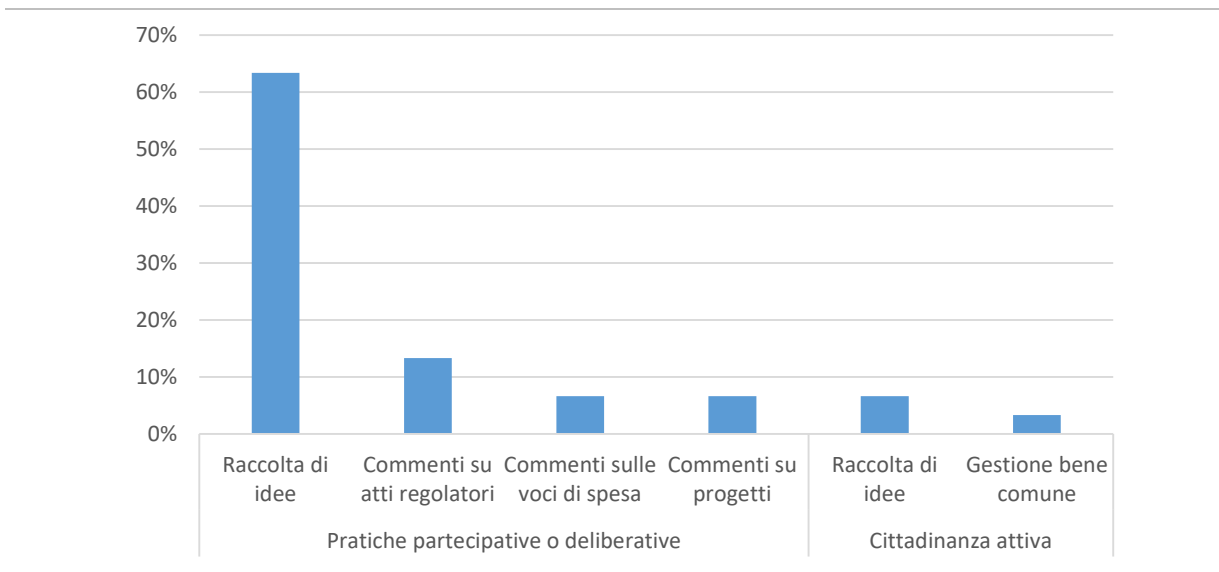


In grande maggioranza, le esperienze segnalate sono state svolte con l'obiettivo di raccogliere idee. In misura minore, i casi segnalati riguardano pratiche svolte per raccogliere commenti su atti di regolazione già formulati, sulla destinazione di parte delle spese di bilancio degli enti (cosiddetto bilancio partecipativo) e su progetti di opere (Grafico 2).

<sup>1</sup> Nel conteggio totale dei casi sono escluse le segnalazioni vuote e quelle ripetute.

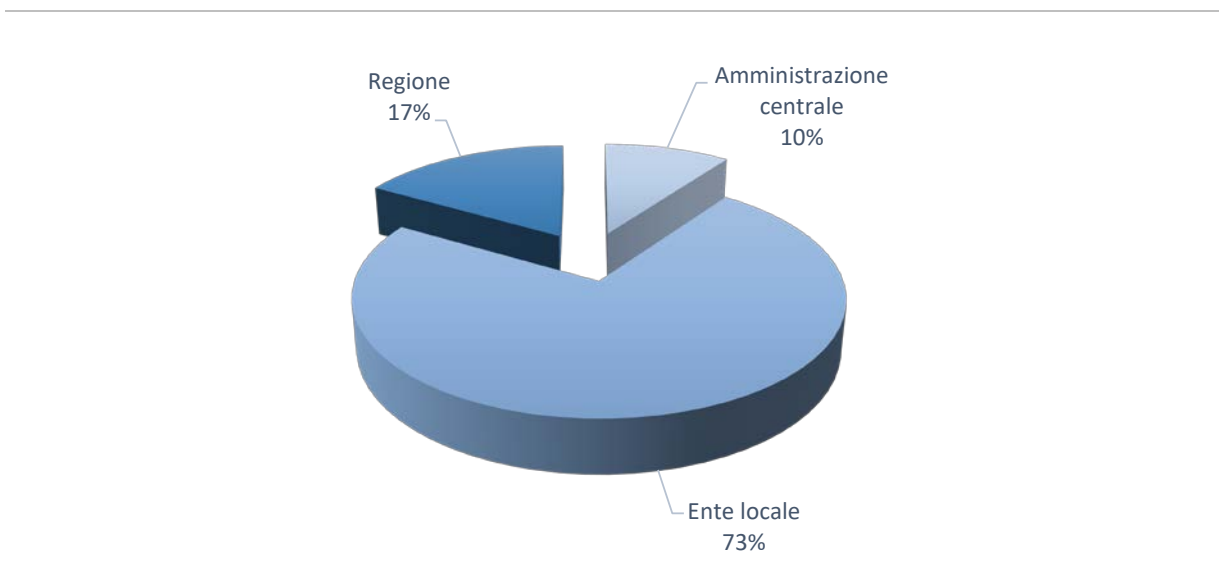
<sup>2</sup> I casi restanti sono descrizioni di generici strumenti di partecipazione, di pratiche di volontariato o di servizi aziendali.

**Graf. 2 – Ripartizione delle pratiche di partecipazione segnalate per tipologia e finalità.**



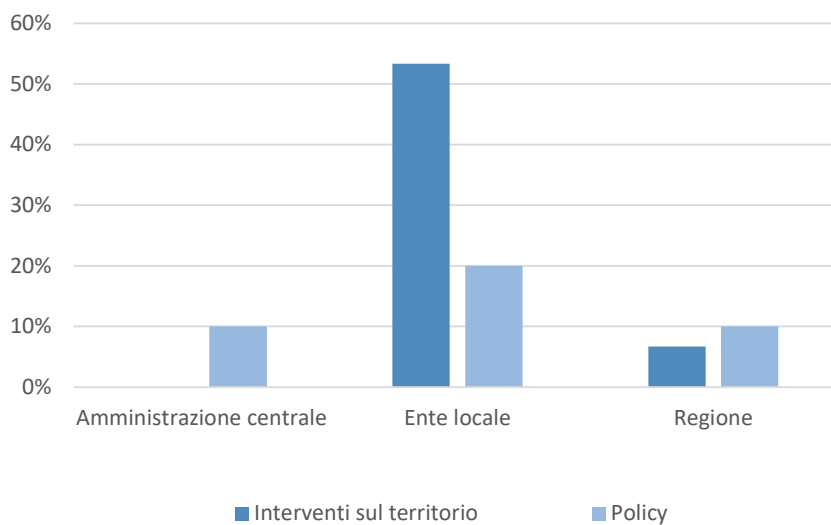
Come mostrato nel Grafico 3, le pratiche di partecipazione segnalate sono, in larga maggioranza, iniziative svolte nell’ambito degli enti locali (73%): Comuni – sia di grandi, sia di piccole dimensioni – e camere di commercio territoriali. A questo tipo di esperienze seguono quelle svolte dalle Regioni (17%) e dalle Amministrazioni centrali (10%).

**Graf. 3 – Tipologia di amministrazioni interessate dalle pratiche di partecipazione segnalate**

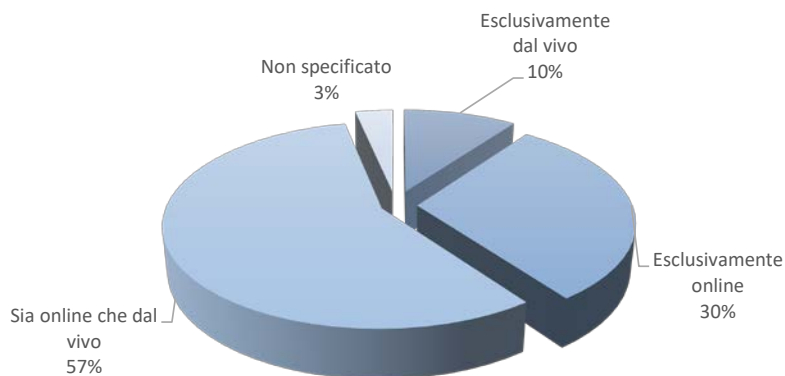


La forte presenza di segnalazioni riguardanti gli enti locali comporta innanzitutto che le pratiche raccolte siano relative a interventi sul territorio, più che dedicate allo sviluppo di policy o atti regolatori (Grafico 4); in secondo luogo, incide sul numero di iniziative svolte dal vivo. Come si evince dal Grafico 5, seppure il web abbia una forte rilevanza nello svolgimento delle pratiche, le volte in cui è stato affiancato da modalità di partecipazione dal vivo sono la maggioranza (57%); in poche occasioni, in ogni caso, sono state svolte iniziative esclusivamente dal vivo (10%).

**Graf. 4** – Ripartizione delle pratiche di partecipazione segnalate per amministrazione interessata e oggetto



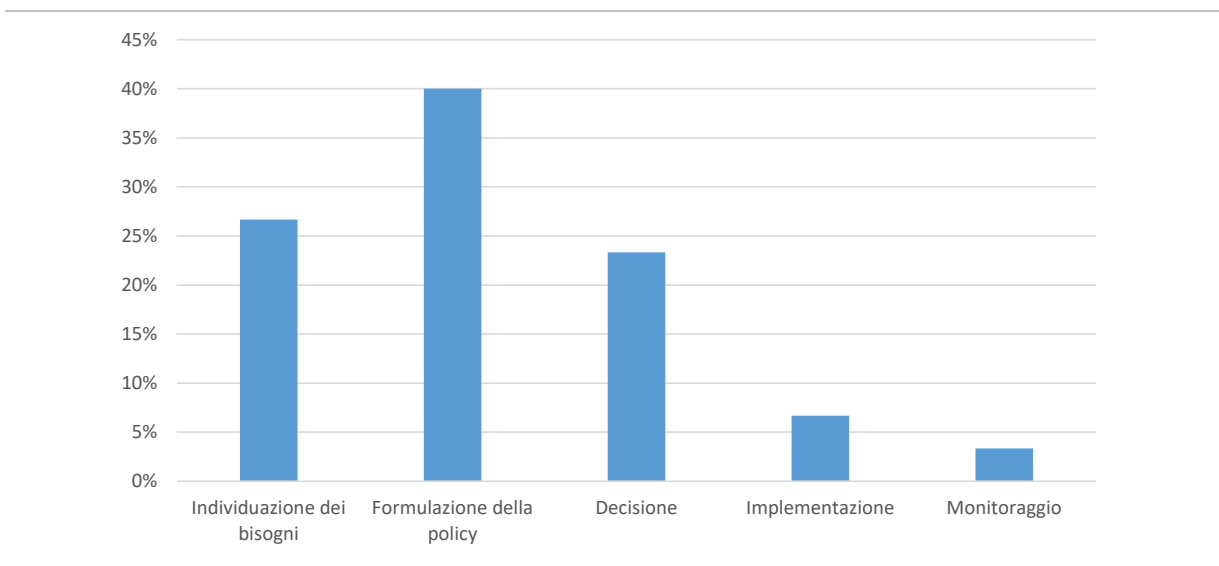
**Graf. 5** – Ripartizione delle pratiche di partecipazione segnalate per tipologia di strumento impiegato





Le pratiche segnalate si distribuiscono lungo tutto il processo decisionale, con particolare preferenza per le fasi che precedono quella decisionale (Grafico 6). Questa distribuzione è dovuta, in particolar modo, alla presenza numerosa delle raccolte di idee, che sono state svolte soprattutto con la finalità di formulare politiche e individuare i bisogni di cittadini e imprese.

**Graf. 6** – Ripartizione delle pratiche di partecipazione segnalate per fase del processo decisionale.



## I CONTENUTI DELLE ESPERIENZE SEGNALATE

I 30 casi di pratiche di partecipazione segnalati sono, nei contenuti, tra loro molto diversificati.

Descrivono processi consultivi molto ampi e vari (Sardegna Partecipa, ioPartecipo+) o focalizzati su provvedimenti specifici (come, per esempio, Banca dati Nazionali Operatori economici BDOE, Agenda Digitale Roma Capitale, Consultazione su bozza Piano conservazione del lupo, Tavoli di consultazione dell'Agenda Digitale della Regione Lazio, Stati Generali sull'Esecuzione Penale).

Sono attivati per il disegno del futuro del territorio, delle comunità e delle organizzazioni (come, per esempio, Costruisci la nuova Camera di Commercio; Dibattito Pubblico Termoli2020, La mia scuola va in classe A, La Valle vista da lassù, Maratone dell'Ascolto organizzato, Montemurlo disegna il suo futuro) o per la gestione di beni comuni e la costruzione di opere pubbliche (Biogas a Buonconvento, Il Giardino accogliente, Polifunzionale di Soccavo). O, ancora, descrivono strumenti (+R3, USPEL –Ufficio Speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere).

### **Lista delle pratiche di partecipazione segnalate e analizzate**

---

+R3: more Reality, more Realization, more Resilience

Agenda Digitale Roma Capitale

Banca dati Nazionali Operatori economici BDOE

Bilancio Partecipativo del Comune di Milano

Biogas a Buonconvento? Parliamone!

Consultazione su bozza Piano conservazione del lupo

Costruisci la nuova Camera di Commercio

Dibattito Pubblico Termoli2020

DimmiRiva

GioiaLAB

Grosseto Partecipa

Il Giardino accogliente

ioPartecipo+

La mia scuola va in classe A

La Valle vista da lassù

Laboratorio dei Beni Comuni e delle Istituzioni Partecipate

Maratone dell'Ascolto organizzato

Montemurlo disegna il suo futuro

PALCO

Piano territoriale Provinciale Partecipato (ptp@rtecipato)

PiCo (Piano regolatore condiviso)

PROGETTAsi

Progetto LAb Abruzzo

Rete dei Centri Giovanili: l'esperienza del Polifunzionale di Soccavo

Sardegna Partecipa

Sardegna+Semplice

SensoRcivico

Stati Generali sull'Esecuzione Penale

Tavoli di consultazione dell'Agenda Digitale della Regione Lazio

USPEL (Ufficio Speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere)

Come già accennato, la maggior parte delle iniziative riguardano casi di partecipazione svolti nell'ambito degli enti locali. La vicinanza con i destinatari dei provvedimenti e delle attività oggetto delle pratiche di partecipazione è probabilmente uno dei motivi per cui le iniziative hanno riposto attenzione innanzitutto al principio che, nelle Linee guida, è nominato "Impegno".

Se si considerano le descrizioni fornite da coloro che le hanno segnalate, in diversi casi gli esiti delle consultazioni sono stati accolti, più o meno parzialmente, nella decisione finale (Box 1). In altri casi, l'impegno si è manifestato nella promozione di iniziative dal basso (Box 2) e di creazione di competenze e condizioni organizzative per lo sviluppo di consultazioni efficaci (Box 3).

### **BOX 1 – L’influenza sulle decisioni finali. Esempi**

---

Le "raccomandazioni" dei cittadini sono state, ad esempio “approvate dal Consiglio comunale e parzialmente inserite nel piano urbanistico in via di revisione” con l’iniziativa Biogas a Buonconvento? Parliamone!. Allo stesso modo, gli esiti del Dibattito pubblico Termoli 2020 hanno influenzato la decisione finale: “l’amministrazione comunale e la ditta aggiudicataria hanno accettato 4 proposte di modifica nella realizzazione dell’opera emerse dal processo”. I progetti più votati (8 progetti) durante l’iniziativa Grosseto Partecipa pure “sono stati inseriti nel piano annuale delle opere fino al raggiungimento del budget impegnato. La nuova Amministrazione eletta non ha però voluto portare avanti i progetti né ripetere l’esperienza del bilancio partecipato”.

### **BOX 2 – La promozione di iniziative dal basso. Esempi.**

---

Dalle pratiche segnalate provengono due esempi di sostegno alle iniziative di cittadinanza attiva. Il primo è quello del Polifunzionale di Soccavo: “una struttura costruita negli anni '80 nel quartiere periferico di Soccavo ma mai aperta. Un comitato di cittadini che la occupa per portare la cosa all’attenzione dell’Amministrazione. Un percorso di partecipazione che decide di realizzare al suo interno un Centro Giovanile. L’Amministrazione che riesce a reperire i fondi per recuperarla e che rispetta sia i tempi annunciati che le decisioni prese nelle assemblee”. Un secondo esempio è Il Giardino accogliente, una “iniziativa di raccolta, selezione e discussione di proposte per definire nuova destinazione d’uso di proprietà sottratta alla mafia”.

### **BOX 3. La creazione di competenze e soluzioni organizzative. Esempi.**

---

Tra le pratiche segnalate, USPEL è descritta come un esempio di trasformazione organizzativa. “Nel 1994 il Comune di Roma istituì alcuni laboratori di quartiere per promuovere la progettazione partecipata. Nel 1998 l’esperienza fu consolidata con l’istituzione dell’USPEL che nel 2001 fu trasformato in Unità organizzativa del Dipartimento Periferie e sviluppo locale. Il sito dell’USPEL è conservato, in buona parte, da ARCHIVE”.

Le pratiche segnalate hanno prestato particolare importanza anche ai principi di Inclusione, di Trasparenza e Tempestività. Nel primo caso, come riportato nel Box 4, si tratta soprattutto di esperienze che hanno utilizzato strumenti dal vivo o mix di strumenti di consultazione per

stimolare la partecipazione di destinatari particolari. Il secondo caso (Box 5) riguarda iniziative i cui esiti sono pubblici online o consultazioni che consentono di verificare lo stato delle segnalazioni di chi partecipa. Infine, nel terzo caso (Box 6), le pratiche sono state effettuate in una fase molto anticipata del processo decisionale, per rilevare i bisogni di innovazione o di semplificazione dei cittadini.

#### **BOX 4 – Esempi di inclusione nelle pratiche di partecipazione**

---

PiCo (Piano regolatore condiviso), Tavoli di consultazione dell'Agenda Digitale della Regione Lazio e Agenda Digitale Roma Capitale sono iniziative in cui sono stati utilizzati in modo congiunto strumenti online, come le consultazioni attraverso i siti web e offline, come i tavoli di lavoro.

#### **BOX 5 – Esempi di trasparenza nelle pratiche di partecipazione**

---

Il Comune di Milano, per esempio, ha pubblicato online gli esiti del proprio bilancio partecipativo. Nel caso SensorCivico, il cittadino è messo nelle condizioni di vedere “in tempo reale a che punto è la sua segnalazione”.

#### **BOX 6 – Esempi di tempestività rispetto al processo decisionale**

---

Tra le pratiche segnalate, GioiaLab e Sardegna+Semplice sembrano particolarmente interessanti in relazione alla tempestività. GioiaLab è descritto come un “laboratorio del Comune di Gioia del Colle, che si occupa principalmente di Ricerca ed Innovazione, con l'obiettivo di raccogliere i bisogni della comunità e del territorio attraverso la partecipazione civica della comunità”. Sardegna+Semplice è una consultazione svolta a tappeto sul cosiddetto stock normativo: “in un’ottica di intervenire e semplificare la macchina burocratica la Regione Sardegna ha avviato una consultazione pubblica aperta e anonima rivolta a chiunque voglia segnalare una complicazione burocratica che riguardi cittadini e imprese della Regione Sardegna”.